ELENA FORŢU

MOSTRA DI GRAFICA A ROMA

Il ricco curriculum vitae di Elena Forţu, non permette in poche righe, dare un'immagine complessiva della sua lunga carriera, perciò preferisco seguire la sintesi del programma stampato.

Nata in Romania, laureata presso l'Istituto di Arte Plastiche «N. GRIGORESCU» di Bucarest, ha svolto attività di scenografa presso la Televisione Romena, dove ha realizzato circa 300 spettacoli televisivi, 20 film, ed inoltre 100 spettacoli teatrali.

Le sono stati conferiti dei premi per i seguenti spettacoli: «HORIA» 1956; «PANE E ROSE» 1969; «PASSACAGLIA» 1961 e 1971; «CHI SEI TU» e i «ROMANTICI» con i quali partecipa anche al Festival del TEATRO di MARIO.

Nel 1968 partecipa alla decorazione dell'albergo «UNIREA», della città di «IAŞI».

Tra gli anni 1956-1987 partecipa a oltre 20 mostre di scenografia in Romania e all'estero, ha organizzato 3 mostre personali di scenografia e 8 mostre di grafica, con impressioni di viaggio nei paesi visitati Viaggi di documentazione in: U.R.S.S., Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Rep. Fed. di Germania, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Spagna, Francia, Italia, Egitto.

Per entrare nell'atmosfera della mostra, è da sottolineare che le opere di E. Forţu sono un saluto all'Italia (culla della latinità, della fratellanza tra il popolo romeno e quello italiano, le forti radici ROMANE di cui i romeni sono fieri).

La storia scritta, rispecchia una ricostruzione del passato, sul quale il tempo nel suo scorrere ha lasciato ai posteri tracce tessute insieme, nelle quali riusciamo a identificare le nostre radici, la nostra cultura in un arco di tempo di millenni.

I lavori di Elena Forţu, rappresentano per me musicista e amante dell'arte in genere, una specie di affresco orchestrale, mentre il contenuto viene chiarito in ogni quadro, in un programma a volte nel solo titolo, quasi come una guida che ti accompagna nell'intero paesaggio della Romania dove la storia comune a quella italiana, facilita il visitatore alla comprensione immediata delle opere concepite su principi storici ed estetici espressi validamente.

I titoli dei cicli sono:

1) Ricordi latini;
2) Presenze italiane;
3) Ideali e destini;
4) Saluti dalla Romania;
5) Culle culturali;
6) Giro per il mondo.

I quadri non mettono in luce una visione globale della personalità artistica di Elena Forţu, il suo remarcabile talento, la sua creazione scenografica nel campo teatrale, in

www.cimec.ro

prosa, in opera, nel cinema, o alla televisione, ma svela la parte lirico poetica della sua anima sensibile, riflessa nei disegni di grande precisione in apparenza, generati nella visione di una linea spirale penetrando nel passato realizza una vera ricostruzione di monumenti storici del suo paese.

Attraverso trasparenze di colore, e di luce, la carezza di queste raggiunge la fantasia in una vibrazione musicale nostalgica, onde la tematica esprime un narrare di un «intenso» vissuto in silenzio, anche quando la tavolozza esplode di colore.

Gli spazi non di grandi dimensioni, ma colmi di immagini e macchie di colore avvolte in tenere armonie pittoriche evocativi per i Romeni ed edificatori per gli italiani, sono la testimonianza di un lavoro tenace, di una vastissima esperienza del mestiere, dove l'abilità dell'artista traspare al primo sguardo.

L'audacia nelle ricerche, la fantasia nella scelta dei soggetti, i mezzi tecnici ed espressivi maneggiati con disinvoltura ed eleganza, sono le virtù che fanno di Elena Forţu un artista di prestigio.

Nelle sue opere non segue una moda rimanendo libera nelle decisioni tematiche ed artistiche.

La sua grafica sgorga da una matita lesta ma sicura.

I disegni fissano le linee che riassumono e danno vita alla realtà tematica.

Il colore adoperato con cautela per allontanare il dettaglio, mette in evidenza l'essenzialità delle opere.

La varietà delle immagini della Romania sono un saluto alla nostra Accademia e ai carissimi amici italiani.

ALLA RIVISTA «COLUMNA»

Ho avuto l'opportunità di avere per puro caso sotto mano 2 numeri della rivista COLUMNA che devo dire mi ha profondamente rallegrato in quanto colma a mio avviso una grande lacuna.

Erano anni che pensavo al bisogno di trovare uno strumento che potesse divulgare ed ampliare i rapporti culturali tra il popolo Romeno e quello Italiano.

Mi sembra che la sua rivista abbia centrato l'obiettivo ed auspico che possa essere testimonianza della Latinità delle genti Romene e che possa far conoscere lo spirito nobile e gentile che anima questa terra.

Spesso non ci è dato di conoscere a fondo la storia dei paesi che ci circondano, ma sono sicuro che dalle colonne della Sua rivista si potranno cogliere gli aspetti più salienti della travagliata lotta del suo popolo per la conquista della libertà.

Quanto in comune hanno le nostre genti, quanto belle sono le nostre genti e quanto amore sanno dare ai loro figli.

Per questo devo ringraziarLa, per lo sforzo che insieme ai suoi collaboratori sta facendo per diffondere, non solo ai romeni che numerosi risiedono nel mio paese, ma a quanti conoscono ed amano la sua terra, una culutra ed una storia millenaria fatta non solo di grandi condottieri, ma da un popolo semplice e puro che porta instancabilmente nel proprio cuore i più grandi sentimenti di pace, giustizia e libertà.

Sono felice anche perchè credo e mi auguro che la sua pubblicazione sia il mezzo per poter tenere legami con tutti i suoi connazionali e con quanti amano il suo paese.

Io sono un cultore della storia e tradizioni popolari della Romania, sono sposato da 9 anni con una sua connazionale e padre di una stupenda bambina di 3 anni.

Vorrei potermi mettere in contatto con Lei per poter in primo luogo conoscere le modalità di abbonamento, sapere se esiste la possiblità di avere i numeri arretrati ed in secondo luogo scambiare con lei alcune idee.

Posso benissimo mettermi in contatto anche telefonicamente, qualora fossi in possesso del suo numero di telefono.

Sono diplomato in materie scientifiche e lavoro sui centri elettronici del mio Comune, inoltre, come corrispondente del quotidiano «IL RESTO DEL CARLINO» mi occupo di cronaca sulla pagina locale.

Nella speranza di leggerla presto e poter allacciare ottimi rapporti di amicizia ed eventuale collaborazione, le porgo sinceri saluti.

Correggio 28.5.1987

GUIDETTI ENOS
42015 CORREGGIO - Via F. Finzi, 16
Tel. 059/69.74.35 - Ufficio 0522/694820

Il giorno 20 gennaio 1987, nella Sala della PROTOMOTECA in CAMPIDOGLIO, il celebre pianista DIMITRIE VINTILĂ – di nazionalità romena – ha sostenuto uno splendido concerto nell'occasione del centenario di San Secondo.

La sua bravura ha entusiasmato il pubblico del Convegno dell'Associazione ESPRESSIONE LATINA di Roma in un programma ricchissimo:

1) PRELUDIO e FUGA in re minore di BACH:
2) la Sonata op. 14, n. 2 di BEETHOVEN;
3) i quadri di un'esposizione di Mousorgscki.

Nella rinomata sala dell'auditorium di Gonfalone è stato ricordato l'anno 1859 dell'Unità dei PRINCIPATI della VALACCHIA e della MOLDAVIA in una conferenza e in un concerto sostenuto dal soprano IOANA UNGUREANU e dal pianista DIMITRIE VINTILÀ.

Il programma conteneva, nella prima parte, musiche di: Monteverdi, Gasparini, Vivaldi, Bellini, Beethoven.

Nella seconda parte musiche di G. Enescu, T. Ciortea, Tiberiu Brediceanu e Mousorgscki.

I due conosciuti artisti romeni che collaborano insieme per la divulgazione della musica romena in tutto il mondo, sono stati già apprezzati nella critica di DIMO KARAIANI.

www.cimec.ro